

La Casa Universale di Giustizia

20 ottobre 1983

Ai bahá'í del mondo

Cari amici bahá'í,

gli sconvolgenti avvenimenti occorsi nella terra natale di Bahá'u'lláh e il concomitante avanzamento sulla scena degli affari del mondo delle rappresentanze del Suo Ordine Amministrativo sono valsi a mettere a fuoco nuove possibilità nell'evoluzione della comunità mondiale bahá'í. Quest'anno il nostro messaggio di Ridván ha colto queste implicazioni nel far riferimento allo schiudersi dinanzi a noi di un più vasto orizzonte nella cui luce possono vagamente scorgersi nuove occupazioni e imprese alle quali dovremo ben presto accingerci. Ciò preannunzia un nostro maggiore coinvolgimento nello sviluppo della vita sociale ed economica dei popoli.

Dagli inizi della Sua straordinaria missione, Bahá'u'lláh raccomandò vivamente all'attenzione delle nazioni la necessità di ordinare gli affari umani in tal guisa da portare all'esistenza un mondo unificato in tutti gli aspetti essenziali della sua vita. In innumerevoli versetti e tavole Egli ripetutamente e in vari modi dichiarò che «il progresso del mondo» e lo sviluppo delle nazioni sono fra, le ordinanze di Dio per questo giorno. L'unità del genere umano, che è ad un tempo il principio operativo e l'ultima meta della Sua Rivelazione, implica il conseguimento di una coerenza dinamica fra requisiti spirituali e pratici della vita sulla terra. L'indispensabilità di questa coerenza è incontrovertibilmente illustrata nelle Sue disposizioni sul Mashriqu'l-Adhkár centro spirituale di ciascuna comunità bahá'í attorno al quale devono fiorire dipendenze dedicate al progresso sociale, umanitario, educativo e scientifico dell'umanità. Così possiamo subito comprendere che, sebbene, fino a questo momento non sia stato possibile che le istituzioni bahá'í in genere raccomandassero attività per lo sviluppo, tuttavia il concetto di sviluppo sociale ed economico è contenuto nei sacri Insegnamenti della nostra Fede. L'amato Maestro dette l'esempio con le Sue illuminanti parole e azioni per l'applicazione di tale concetto alla ricostruzione della società. Valga quale esempio il progresso sociale ed economico compiuto dai credenti iraniani sotto la Sua amorevole guida e successivamente grazie all'indefettibile incoraggiamento dei Custode della Causa.

Ora, dopo tanti anni di costante attività per l'insegnamento, la Comunità del Più Grande Nome ha raggiunto lo stadio nel quale i processi di questo sviluppo devono essere incorporati fra i suoi regolari impegni; tale azione è in particolare resa necessaria dall'espansione della Fede nei Paesi del Terzo Mondo dove la vasta maggioranza dei suoi seguaci risiede. I passi da intraprendere devono necessariamente incominciare nella Comunità bahá'í, e cioè gli amici devono impegnarsi, mediante l'applicazione dei principi spirituali, la rettitudine di condotta e la pratica dell'arte della consultazione, per sollevarsi e acquisire così autonomia e fiducia in sé stessi. Questi sforzi porteranno altresì alla preservazione dell'onore umano, tanto auspicato da Bahá'u'lláh. Ciò facendo e in conseguenza del loro impegno, indubbiamente gli amici estenderanno i benefici

dei loro sforzi all'intera società, finché tutto il genere umano non consegua il progresso inteso dal Signore dell'Era.

È dunque propizio porgere sistematicamente attenzione a questa sfera dell'impegno bahá'í. Siamo felici, perciò, di annunciare la fondazione presso il Centro Mondiale dell'Ufficio per lo Sviluppo Sociale ed Economico, che deve assistere la Casa Universale di Giustizia a promuovere e coordinare le attività degli amici di tutto il mondo in questo nuovo campo.

Il Centro Internazionale d'Insegnamento e, per suo tramite, i Consiglieri Continentali hanno le responsabilità speciali che impongono loro di essere pronti a identificare possibilità di favorire lo sviluppo della vita sociale ed economica all'interno e all'esterno della Comunità bahá'í e a dare consiglio e incoraggiamento alle Assemblee e agli amici nei loro sforzi.

Invitiamo ora le Assemblee Spirituali Nazionali a soppesare le implicazioni di questo emergente orientamento per le loro rispettive comunità e a prendere sagge misure per impegnare pensieri e azioni delle Assemblee Spirituali Locali e degli individui nel concepire e completare piani, entro i limiti delle attuali circostanze e delle risorse disponibili. Il progresso nel campo dello sviluppo dipenderà dai fermenti spontanei alla base e dovrà ricevere le sue forze propellenti da quelle fonti piuttosto che da un'imposizione di piani e di programmi dai vertici. Il compito maggiore delle Assemblee Nazionali è dunque quello di dare alle comunità locali una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle possibilità e di guidare e coordinare gli sforzi che da tale consapevolezza scaturiranno. In molte zone gli amici hanno già visto confermate le loro iniziative in imprese quali la fondazione di scuole elementari o d'altro genere, la promozione dell'alfabetismo, il varo di programmi di sviluppo agricolo, l'avviamento di stazioni radio educative e l'attuazione di progetti agricoli e medici. Ampliando le dimensioni del loro impegno emergeranno indubbiamente anche altri modi di sviluppo.

Questa sfida evoca l'ingegnosità, la flessibilità e la coesione delle molte comunità che costituiscono il mondo bahá'í. È ovvio che comunità differenti vedranno differenti approcci e soluzioni a bisogni simili. Alcune potranno dare aiuto all'estero, altre all'inizio dovranno necessariamente ricevere assistenza; ma tutte, a prescindere dalle circostanze e dalle risorse, hanno la capacità di rispondere in una certa misura; tutte possono prendere parte; tutte possono partecipare all'impresa comune di applicare più sistematicamente i principi della Fede al miglioramento della qualità della vita umana. La chiave del successo è l'unità nello spirito e nell'azione.

Procediamo fiduciosi che il sincero e generoso coinvolgimento degli amici in queste attività assicurerà un più profondo consolidamento della comunità a tutti i livelli. Non dobbiamo però permettere che il nostro impegno negli aspetti tecnici dello sviluppo sostituisca la parte essenziale dell'insegnamento, che resta il dovere principale di ogni seguace di Baha'u'llah. Dobbiamo piuttosto vedere le nostre accresciute attività nel campo dello sviluppo come un rinforzo del lavoro di insegnamento, come una più grande manifestazione di fede nell'azione. E infatti se l'espansione nel lavoro dell'insegnamento non continua; questa maggiore dimensione del processo di consolidamento non può avere speranza di successo.

Infine, l'invito all'azione è rivolto ai singoli amici, adulti o giovani, veterani o neofiti. Balzino avanti a prendere posto nell'arena del servizio dove talenti e capacità, preparazioni specialistiche, risorse materiali, offerte di tempo ed energie e, soprattutto, dedizione ai principi bahá'í, possono essere messe all'opera per migliorare la sorte degli uomini.

Possano tutti trarre duratura ispirazione dalle seguenti parole scritte nel 1933 dalla mano del nostro amato Custode:

I problemi, sociali, spirituali, economici o amministrativi, contro cui oggi gli amici si scontrano saranno gradualmente risolti via via che il numero e le risorse degli amici si moltiplicano e che la loro capacità di servire e di applicare i principi bahá'í cresce. Devono essere pazienti, fiduciosi e attivi nell'utilizzare ogni possibile opportunità che si presenta, entro i limiti che ora necessariamente sono loro imposti. Possa l'Onnipotente aiutarli ad esaudire le loro più alte speranze.

Con amorevoli saluti bahá'í

La Casa Universale di Giustizia